

Iroshizuku INA-HO [稲穂]

di Giulio Fabricatore

**A proposito del nome**

Il nome “IROSHIZUKU” (色雫) è una combinazione delle parole giapponesi “iro” (色 = colore) e “shizuku” (雫 = goccia): ha, dunque, il significato, poeticamente evocativo, di “gocce di colore”. Per una precisa scelta programmatica, i colori (e, dunque, i nomi) degli inchiostri Iroshizuku sono liberamente ispirati al paesaggio, alla natura e alla cultura giapponesi, una sorta di mappatura cromatica essenziale del paese.

Ina-ho = “*spiga di riso*”, con evidente riferimento al tipico colore del diffuso cereale

COLORE

Ancora una volta la ricerca, accurata e appassionata, di Kiyomi Hasegawa, responsabile del pluriennale “progetto Iroshizuku”, ha colpito nel segno: questo inchiostro si ispira infatti a uno degli elementi più significativi della cultura (materiale ed immateriale) dell’intero Giappone: una spiga di riso, in una delle sue accezioni cromatiche più calde ed intense.

Frutto, ancora una volta, del solito attento e calibratissimo miscuglio dei tre colori fondamentali, è capace di restituire toni generosamente legnosi, con accenti del tutto originali.

SATURAZIONE

La solita prova delle tre passate canoniche rivela che la saturazione piena viene raggiunta solo con la terza.

Alla prima passata il colore appare piuttosto trasparente e desaturato. Lo shading è piacevolmente presente ma rimane appannaggio pieno dei soli pennini dal tratto ampio e ben inchiostroato.

RESISTENZA

La permanenza sotto poche gocce d’acqua provoca un dilavamento vistoso, di un inatteso colore celestino: evidentemente il dilavamento riguarda le sole componenti rossa e verde. Anche se di colore alterato lo scritto conserva, tuttavia, una sua residua leggibilità.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un colore decisamente particolare che potrebbe essere iscritto, con una certa superficialità, nel gruppo degli inchiostri “seppia” o simili. In realtà si tratta di una tinta del tutto particolare alla quale rende giustizia piena solo il suo doveroso riferimento suggerito dalla stessa denominazione.

Sicuramente gradito agli amanti delle tinte calde, saprà confortare con i suoi toni terrosi la vista e il cuore al cospetto di una pagina ben fitta di segni.

Trovo che sia ben adatto anche a scopi grafico/artistici: basta avere la mano e l’occhio adatti!

Questo inchiostro, come tutti i 24 della serie Iroshizuku, è disponibile in due diversi “formati”:

- quello da 50 ml, a 23,40 €, corrisponde a un costo unitario di 468 €/litro ovvero 0,468 / ml: la ricarica di un comune converter costa circa mezzo euro, piuttosto caro ma commisurato alla qualità del prodotto
- quello da 15 ml, a 12,20 €, corrispondente a un costo unitario di circa 813 €/litro, ovvero circa 0,65 € /ml per la ricarica di un comune converter, decisamente caro: conviene di gran lunga il formato maggiore... a patto di usarlo!

N.B.: I prezzi indicati sono quelli praticati da GOLDPEN a luglio 2022

TEST DELL'INCHIOSTRO

MARCA: *Pilot Goshizuku* NOME: *Ina-ho*
 PENNA: *Lamy Safari* PENNINO *1,5 mm*
 CARTA: *Fabriano Ecoqua*

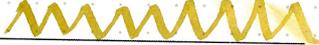
PROVA DI SCRITTURA

*Nel mezzo del cammin di nostra vita
 mi ritrovai per una selva oscura
 ch  la dritta via era smarrita 8888*

CARATTERISTICHE DELL'INCHIOSTRO

Flusso	<i>ottimo</i>	Saturazione	<i>buona</i>
Lubrificazione	<i>buona</i>	Showthrough	<i>no</i>
Shading	<i>discreto</i>	Bleedthrough	<i>no</i>
Feathering	<i>no</i>	Smear	<i>no</i>
		Altro	

TEMPI DI ASCIUGATURA

5 sec 
 10 sec 
 20 sec 
 30 sec _____



WATER TEST

water test
water test
water test
water test

NOTE FINALI

- Un colore decisamente originale, perfettamente rispondente all'oggetto che l'ha ispirato, una umile spiga di riso. Pu  essere molto amato da chi predilige i colori caldi e terrosi.
- Tempi di asciugatura relativamente brevi
- Resistenza all'acqua piuttosto scarsa ma il testo, anche se virato verso l'azzurro, rimane ben leggibile.

Nel mezzo del ca
mi ritrovar per
chē la diritta via



Il testo evidenzia la totale assenza di feathering; (sulla carta giusta) una prestazione confermata dai ghirigori della piccola prova sopra a destra.

Il dettaglio fortemente ingrandito qui a sinistra mostra anche la presenza di uno shading interessante anche se non vistoso: può essere apprezzato anche con pennini piuttosto sottili ma si espande e trionfa solo nei tratti più larghi e meglio inchiostriati



Alle varie passate successive corrisponde un aumento progressivo della saturazione, premessa per lo shading prima evidenziato

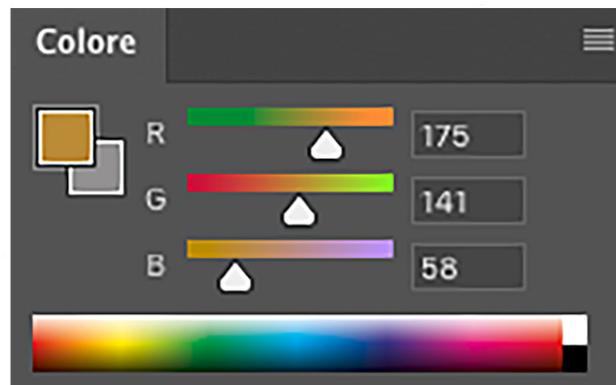
WATER TEST
water test
water test
water test
water test

Davvero modesta la tenuta all'acqua: il testo risulta quasi completamente dilavato: anche se virato verso il celeste, conserva, tuttavia, una buona leggibilità residua

IDENTIFICAZIONE CROMATICA

L'immagine della macchia di inchiostro è stata acquisita insieme a quella della mira di colore Color Checker X-Rite mediante lo scanner EPSON V850 PRO.

La presenza della scala di grigi ha consentito la calibrazione cromatica complessiva (bilanciamento del bianco) in Camera Raw. La sonda di PhotoShop ha potuto così fornire una "identificazione" attendibile per il colore in questione.



INCHIOSTRO:	PILOT IROSHIZUKU <i>INA-HO</i>
Composizione RGB:	R = 175, G = 141, B = 58

NB: la composizione RGB prevede, per ognuno dei tre colori (Red, Green, Blue), 256 livelli, da 0 (nero) a 255 (saturazione max): (0,0,0) corrisponde al nero assoluto, (255,255,255) corrisponde al bianco.

ATTENZIONE: l'inclusione di mire di colore (RGB + CMYK) e scala di grigi garantisce una corretta riproduzione cromatica sui diversi monitor (meglio se già calibrati...)

[luglio 2022]

[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]